Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 | **Roma — Giovedì, 6 febbraio** | **Numero 31**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **18**: trimestre L. **10**
» » a domicilio ed in tutto il Regno: » **38**: » » **20**: » » **12**
All' Estero (Paesi dell'Unione postale): » **60**: » » **42**: » » **24**
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . L. **0.30** } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . » **0.40** } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente all' ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. **15** *— nel Regno cent.* **20** *— arretrato in Roma cent.* **30** *— nel Regno cent.* **40** *— all'Estero cent.* **30**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere **sempre aumentato** della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1519).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 69 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio 1918-919 sono apportate le maggiori assegnazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.
Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

TABELLA di maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1918-919.

Capitolo	Descrizione	Importo
Cap. n. 26.	Interessi di somme versate in conto corrente col tesoro dello Stato	1,250,000 —
Cap. n. 67.	Spese di riscaldamento e d'illuminazione dei locali (Corte dei conti)	25,000 —
Cap. n. 68	Stampati, registri, ecc. (Corte dei conti).	30,000 —
Cap. n. 70.	Fitto di locali	1,900 —
Cap. n. 82.	Spese d'ufficio	9,500 —
Cap. n. 98.	Retribuzioni e compensi agli impiegati ed al personale di basso servizio, ecc. . . .	60,000 —
Cap. n. 101.	Compensi per lavori straordinari riguardanti l'allestimento dei titoli del debito pubblico, ecc.	75,000 —
Cap. n. 118.	Spese postali	8,000 —
Cap. n. 119.	Spese di stampa	80,000 —
Cap. n. 123.	Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri, ecc.	47,000 —
Cap. n. 124.	Assegni ed indennità di missione per gli addetti ai gabinetti	10,000 —
Cap. n. 132.	Spese casuali	20,000 —
Cap. n. 148.	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, ecc.	6,000,000 —
		7,616,400 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: STRINGHER.

Il numero 72 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Viste le leggi 17 luglio 1910, n. 547, e 8 giugno 1911, n. 550;
Visto il R. decreto 23 giugno 1912, n. 1047;
Visto il decreto Luogotenenziale del 5 agosto 1917, n. 1310;
Vista la deliberazione del 3 maggio 1918 del Comitato amministrativo della R. Stazione sperimentale di bieticoltura di Rovigo;
Udito il Consiglio per l'istruzione agraria;
Udito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto col ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 7 del regolamento per la R. Stazione sperimentale di bieticoltura di Rovigo, approvato con Regio decreto del 23 giugno 1912, n. 1047, e modificato con il decreto Luogotenenziale del 5 agosto 1917, numero 1310, è sostituito il seguente:

« Il Comitato amministrativo della Stazione è composto:

del direttore della Stazione;
di due rappresentanti del Ministero per l'agricoltura;
di un rappresentante della provincia di Rovigo;
di un rappresentante per ciascuno degli enti che contribuiscono al mantenimento dell'Istituto, con una somma non inferiore a L. 1500.

L'ente che contribuisce con una somma minore può accordarsi con altri enti, per avere un rappresentante comune.

I componenti del Comitato durano in carica un triennio e possono essere confermati. I membri nominati in sostituzione di quelli che vengono a cessare, rimangono in carica fino al termine del periodo assegnato a coloro che hanno sostituito.

L'Ufficio è gratuito ».

Art. 2.

All'art. 9 del predetto regolamento è sostituito il seguente:

« Il Comitato amministrativo invigila sull'andamento amministrativo della Stazione e prende tutti i provvedimenti del caso.

Nel mese di ottobre di ogni anno delibera il bilancio preventivo compilato dal direttore e lo trasmette, per l'approvazione, al Ministero per l'agricoltura, il quale provvede con decisione motivata; e se non provvede entro il dicembre successivo, il bilancio si intenderà approvato.

Cura la formazione del conto consuntivo e la sua trasmissione al Ministero, in conformità dell'art. 16 del presente regolamento.

Nomina e revoca il personale tecnico avventizio e quello di servizio, di cui all'art. 18 del regolamento stesso ».

Art. 3.

All'art. 16 del predetto regolamento viene sostituito il seguente:

« L'anno finanziario della Stazione comincia col 1° gennaio e termina al 31 dicembre.

Il conto consuntivo deve essere, a cura del direttore, presentato al Comitato amministrativo con tutti i documenti amministrativi perchè possa approvarlo entro il 31 marzo successivo alla chiusura dell'esercizio cui si riferisce.

Il conto consuntivo coi relativi documenti giustificativi e con un estratto della deliberazione relativa all'approvazione del medesimo, è, a cura del presidente del Comitato, inviato al Ministero per l'agricoltura per le comunicazioni alla Corte dei conti.

La Corte dei conti giudica con giurisdizione contenziosa e, in caso di richiamo o di appello, a sezioni riunite ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIANI — NITTI.

Visto, *il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 73 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto con i ministri della grazia e giustizia e dei culti, degli approvvigionamenti e dei consumi, della guerra e delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Commissioni provinciali di agricoltura delle provincie di Treviso e di Venezia hanno facoltà di precettare i torelli e le vitelle sotto i 15 mesi di età, della razza bigia pedemontana trevigiana, riconosciuti idonei alla conservazione della razza stessa.

Art. 2.

I bovini precettati non possono essere macellati nè esportati fuori del territorio delle provincie di Treviso e di Venezia, fino ad un anno dalla conclusione della pace.

Art. 3.

Il commercio degli animali precettati è libero nel territorio delle due Provincie, ma i passaggi di proprietà dei detti animali dovranno essere denunciati alla rispettiva locale Commissione provinciale di agricoltura, in base a speciali norme che dalle Commissioni stesse verranno all'uopo diramate.

Art. 4.

Le infrazioni alle disposizioni contenute nell'art. 2 del presente decreto saranno punite con la pena pecuniaria di L. 200 a L. 500 per ciascun capo di bestiame macellato ed esportato.

Le infrazioni alla disposizione contenuta nell'art. 3 del presente decreto saranno punite con pena pecuniaria da L. 20 a L. 300.

Art. 5.

Le pene pecuniarie di cui al precedente articolo saranno applicate dall'intendente di finanza.

Il decreto dell'intendente di finanza può essere impugnato con reclamo al ministro per l'agricoltura, entro il termine di giorni dieci dalla notificazione del decreto di condanna.

Per quanto riguarda il mezzo di notifica del decreto dell'intendente, il modo di proporre la impugnazione di esso, il decreto del Ministero, il termine per il pagamento delle pene pecuniarie inflitte e la riscossione delle stesse, saranno applicate le norme di cui agli articoli 43 al 48 del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740.

Art. 6.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno e fino a tutto l'anno successivo a quello in cui verrà pubblicata la pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1919

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIANI — SACCHI — CRESPI — ZUPELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 74 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti il Codice penale per l'esercito e il Codice penale militare marittimo;

Visti i Nostri decreti 13 febbraio 1916, n. 215 e 6 dicembre 1917, n. 1940;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri della marina, dell'interno, del tesoro e di grazia e giustizia e dei culti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per la durata della presente guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, i giudici non militari del tribunale supremo di guerra e marina, effettivi o supplenti, possono essere scelti anche fra i consiglieri di Corte di cassazione e parificati.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ZUPELLI — DEL BONO — NITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 76 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art 5 del Nostro decreto 26 dicembre 1916, n. 1769;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È esteso a sei mesi il termine di due mesi dopo la cessazione dal servizio militare, stabilito dall'art. 5 del Nostro decreto 26 dicembre 1916, n. 1769, pel pagamento della metà dei fitti che non fu corrisposta mentre il conduttore si trovava sotto le armi.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 70 **Decreto Luogotenenziale 12 gennaio 1919**, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, la donazione di L. 5000 fatta dalla città di Firenze a favore dei militari di truppa della brigata Venezia (83° e 84° fanteria), che maggiormente si distinguano per atti di valore e nel disimpegno del proprio dovere, è eretta in ente morale sotto la vigilanza del ministro stesso, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 71. **Decreto Luogotenenziale 12 gennaio 1919**, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, il fondo permanente di L. 185.916,71, raccolto con elargizioni di S. M. il Re, di S. M. la Regina Ma-

dre, di vari enti degli appartenenti all'arma dei RR. carabinieri e di cittadini privati, per premi al valore o sussidi a favore di sottufficiali e militari di truppa dell'arma stessa che se ne siano resi meritevoli e delle loro famiglie, se in condizioni di bisogno, è eretto in ente morale sotto la vigilanza del ministro predetto, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

Relazione di S. E. il ministro per l'agricoltura a **S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 2 febbraio 1919, che proroga i poteri del Regio commissario straordinario della Università agraria di Corneto Tarquinia.*

ALTEZZA!

Con decreto di Vostra Altezza Reale in data 19 luglio 1918, fu sciolto il Consiglio di amministrazione della Università agraria di Corneto Tarquinia e nominato R. commissario per la straordinaria gestione e il riordinamento dell'ente il signor cav avv. Arnaldo Bartoli, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, il quale prese possesso dell'ufficio il giorno 2 agosto successivo.

Con decreto di Vostra Altezza Reale in data 9 gennaio 1919 i poteri del R. commissario vennero prorogati fino al 2 febbraio 1919.

Ora il prefetto di Roma, con nota del 17 gennaio 1919, propone che una proroga di altri 3 mesi venga accordata all'avv. Bartoli, allo scopo di dargli ancora tempo per sistemare definitivamente l'importante azienda nei riguardi amministrativi e contabili, e, quindi, promuovere la ricostituzione dell'ordinaria amministrazione dell'ente, quando tutti gli utenti ancora sotto le armi saranno ritornati, non ravvisandosi ora, per queste ragioni e per motivi di ordine pubblico, l'opportunità di indire i comizi elettorali.

In effetti, molti utenti sono ancora sotto le armi. Ove il Consiglio di amministrazione dovesse ricostituirsi adesso, sarebbe ad essi tolto il diritto di voto.

Per queste ragioni, tutte le Amministrazioni comunali, che durante il lungo periodo di guerra sono state sciolte, non hanno potuto essere ricostituite, per non togliere il diritto di voto ai cittadini combattenti. A questi concetti è ispirato il decreto Luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 744, che consenti al Governo di prorogare oltre i limiti legali i poteri dei Regi commissari presso le amministrazioni comunali disciolte ed al quale segui il decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 757, che sospese tutte le rinnovazioni dei Consigli comunali e provinciali. Più che inopportuno si appaleserebbe antisociale ed ingeneroso un provvedimento che disponesse le elezioni senza attendere l'oramai imminente ritorno di tutti gli utenti dagli insanguinati e gloriosi campi della nostra guerra vittoriosa. Esso contrasterebbe con il solenne riconoscimento del diritto al voto a tutti i combattenti indistintamente, voluto dal Parlamento come segno tangibile del rispetto e della devozione del paese per chi espose la vita per la patria.

Si aggiunga che, per le necessità del molteplice e vario lavoro della gestione del R. commissario, il compito suo non è ancora ultimato. Occorre aggiornare le liste degli utenti, nè è stato possibile farlo finora per le necessità dello stato di guerra; occorre sistemare alcune contabilità e via dicendo.

Perciò mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto con il quale i poteri del R. commissario cav. Bartoli sono prorogati per altri tre mesi, passati i quali è da augurare che, riorganizzata l'azienda, le sorti dell'importante ente agrario potranno affidarsi alla ordinaria amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il Nostro decreto 19 luglio 1918, col quale fu sciolto il Consiglio d'amministrazione della Università agraria di Corneto Tarquinia e nominato R. commissario, per la temporanea gestione ed il riordinamento dell'ente, il sig cav. avv Arnaldo Bartoli, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma;

Veduto il Nostro decreto 9 gennaio 1919, col quale vennero prorogati fino al 2 febbraio 1919 i poteri affidati al R. commissario anzi detto;

Veduta la relazione del ministro per l'agricoltura con la quale si propone la proroga dei poteri del Regio commissario predetto, per il tempo strettamente necessario per la sistemazione amministrativa e contabile dell'azienda, la risoluzione di alcune questioni e la convocazione dell'assemblea per la ricostituzione dell'ordinaria amministrazione;

Veduto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Veduti gli articoli 323 e 324 della legge comunale e provinciale (testo unico) approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Veduti l'art. 2 del Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744, ed il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I poteri affidati al cav. avv. Arnaldo Bartoli, quale R. commissario incaricato della straordinaria gestione e del riordinamento dell'Università agraria di Corneto Tarquinia, sono prorogati sino al 2 maggio 1919.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

RICCIO.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Veduti l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272, e gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Vedute le proposte degli Istituti di emissione, dell'Istituto che esercita la stanza di compensazione in Napoli e della Camera di commercio e industria di Napoli in ordine alla costituzione della Deputazione della Borsa locale;

Veduta la lettera di adesione del Ministero del tesoro in data 20 gennaio 1919, n. 13471;

Decreta:

Articolo unico.

Per tutto l'anno 1919 la Deputazione della Borsa di Napoli è costituita come segue:

Membri effettivi:

1. L'ispettore del tesoro presso il Banco di Napoli, delegato governativo — 2. Gigli comm. Eugenio, scelto di concerto dagli Istituti di emissione — 3. Ammendola comm Giuseppe, scelto dal l'Istituto esercente la stanza di compensazione — 4. Elia cavaliere uff. Gennaro — 5. Giura comm. Vincenzo — 6. Massi cav. Vincenzo — 7. Violante cav. Gennaro.

Proposti dalla Camera di commercio di Napoli.

Membri supplenti:
1. Bertolini cav. Francesco — 2. Pittore cav. Luigi — 3. Salvio cav. uff. Giammaria.

Proposti dalla Camera di commercio di Napoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 27 gennaio 1919.

Il ministro: CIUFFELLI.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Veduti l'articolo 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272, e gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per la sua esecuzione, approvato con Regio decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Vedute le proposte degli Istituti di emissione, dell'Istituto che esercita la stanza di compensazione in Roma e della Camera di commercio e industria di Roma, in ordine alla costituzione della Deputazione della Borsa locale;

Veduta la lettera di adesione del Ministero del tesoro in data 20 gennaio 1919, n. 13471;

Decreta:

Articolo unico.

Per tutto l'anno 1919 la Deputazione della Borsa di Roma è costituita come segue:

Membri effettivi:
1. Crivellari comm. Galileo, delegato governativo — 2. De Angelis comm. Tommaso, scelto di concerto dagli Istituti di emissione — 3. Rossi comm. Arrigo, scelto dall'Istituto esercente la stanza di compensazione — 4. Ferretti comm. Giacomo — 5. Garroni comm. Lamberto — 6. Palladini comm. Augusto — 7. Zarù comm. Giulio.

Proposti dalla Camera di commercio di Roma.

Membri supplenti:
1. Angelici comm. Renato — 2. Lippi cav. Adolfo — 3. Reali cav. rag. Attilio.

Proposti dalla Camera di commercio di Roma.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 1° febbraio 1919.

Il ministro: CIUFFELLI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO
E MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 21 dicembre 1918, da valere dal giorno 23 al giorno 29 dicembre 1918: L. 120,18.

Roma 22 dicembre 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 5 febbraio 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Nota
3.50 % netto (1906) . . .	—	—
3,50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	86.79	—

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del dicembre 1917.

Vedove.

Marincione Giuseppe di Enrico, soldato, L. 630 — Vicini Annunziata di Cattani Guglielmo, id., L. 630 — Platini Alessandro di Carlo id., L. 630 — Albani Amalia di Mancini Alfredo, id., L. 630 — Ascari Anselmo di Fernando, id., L. 630 — Zonca Giovanni di Alessandro, id., L. 630 — Casanova Luigi di Celeste, id., L. 630 Compagnone Maria di Spena Nicola, id., L. 630 — Leprotti Enrico di Ercole, id., L. 630 — Frulla Annunziata di Abbuggiati Sante, id., L. 630 — Segarici Zenaide di Bartoni Ginesio, id., L. 630.

Correnti Michele di Natale, soldato, L. 630 — Guadagnano Alfonso di Rosario, id., L. 630 — Bartolini Giuseppe di G. Battista, id., L. 420 — Rizzuto Sabatino di Alfonso, id., L. 630 — Sferlazza Giovanna di Rizzuto Alfonso, id., L. 630 — Campadelli Ernesto di Romano, id., L. 630 — Di Budio Vincenzo di Andrea, id., L. 210 — Ciolli Eufrasia di Giusti Luca, caporale, L. 560 — Cassone Orazio di Salvatore, soldato, L. 630 — Conti Anna di Cassone Salvatore, id., L. 630.

Mattei Celestino di Guglielmo, soldato, L. 630 — Gozzi G. Battista di Umberto, caporale maggiore, L. 840 — Ciotti Emilio di Camillo, soldato, L. 430 — Violani Augusta di Ballista Aristide sottotenente, L. 1500 — Rasore Maria di Torre Pasquale, soldato, L. 630 — Magri Giuseppe di Edoardo, caporale maggiore, L 840 — Scopel Francesco di Vittore, soldato, L. 630 — Rigoni Benedetto di Angelo, id., L. 630 — Ugolini Angela di Eugenio, id., L. 630.

Billiani Maria di Fior Erminio, soldato, L. 630 — Sebastiani Angela di Tagliaferri Domenico, id., L. 630 — Bortolon Francesco di Antonio, id., L. 630 — Ricciardi Ciro di Rocco, id., L. 630 — Rigazzi Giuseppe di Angiolo, sergente, L. 1120 — Celatto Gio. Battista di Giuseppe, soldato, L. 630 — Fiorentini Berardino di Michele, id. L. 630 — Domenichini Gaetano di Carlo, id., L. 510 — Scarella Giacomo di Santino, id., L. 630 — Rigamonti, Paolo di Natale, id, L. 630 — Lusciale Anelo di Domenico, id., L. 630 — Sechi Giovanni di Gavino, id., L. 630 — Schivazappa Giovanni di Alfredo, id., L. 630 — Caciolli Egisto di Umberto, id., L. 630 — Trunfio Giuseppe di Saverio, id., L. 630 — Macero Angelo di Nicola, id., L. 420.

Bontuono Marco di Paolo, sold., L. 630 — Baggi Girolama di Gamba Giovanni, id., L. 630 — Bozzola Anastasia di Mantelli Enrico, id., L. 630 — Gionto Francesco di Salvatore, id., L. 630 — Cesaro G. Battista di Emo, capor magg., L. 840 — Cavadini Vincenza di Gavazzi Antonio, soldato, L. 630 — Costanzo Costantino di Saverio, id., L. 630 — Rosticci Michele di Ottaviano, id., L. 630 — Benedetti Mari di Rosticci Ottaviano, id., L. 630 — Restelli Francesco di Aristide, id., L. 630 — Gaida Teresa di Gauna Giacomo, id., L. 630 — Guanciarossa Angelo di Luigi, id., L. 630 — Graziosi Carlo di Alessandro, id., L. 630 — Fiorentino Andrea di Felice, id., L. 630 — Frongia Raimondo di Virgilio, id., L. 630 — Massaro Alessandro di Giuseppe, caporale, L. 560 — La Cara Giuseppe di Gaetano, soldato, L. 630.

Cacioppo Leonardo di Michele, soldato, L. 630 — Bestazzoni Eugenio di Roberto, id., L. 630 — Bevagna Luigi di Ottorino, caporale, L. 840 — Camboni Pietro di Enea, sottotenente, L. 998,87 — Mistretta Giovanni di Antonio, caporale, L. 840 — Giunipera Giovanni di Carlo, soldato, L. 630 — Batistoni Giovanni di Ottavio, id., L. 630 — Castelli Giuseppa di Galvagno Vincenzo, id., L. 630 — Marchet Benedetto di Francesco, caporal maggiore, L. 840 — Conti Giuseppe di Emilio, soldato, L. 630 — Ferraresi Zeffirino di Alberto, id., L. 630 — Usnelli Giovanni di Enrico, id., L. 630 — Mauro Pellegrino di Domenico, id., L. 630 — Grignolo Gaetano di Alvise, id., L. 630 — Di Marzio Fiorello di

Giuseppe, sergente, L. 551,05 — Grani Colomba di Di Marzio Fiorello, id., L. 1120 — Balestreri Libero di Carlo, caporale, L. 840.

Marinelli Luigi di Ettore, soldato, L. 630 — Carozza Giuseppe di Francesco, id., L. 630 — Casanova Fuga Giovanni di G. Battista, id., L. 630 — De Villa Lucia di Casanova Fuga G. Battista, id., L. 630 — Lucchi Angelo di Pietro, id., L. 630 — Alibrando Francesco di Antonio, id., L. 630 — Cammardella Maria di Sassa Michelarcangelo, sottotenente, L. 1500 — Crimella Giacoma di Luigi, caporal maggiore, L. 840 — Gatti Giovanna di Graziano Enrico, soldato, L. 264 — Fracchiola Antonio di Giuseppe, caporale, L. 840 — Ramacciotti Cecilia di Mazzino, soldato, L. 630 — Carofiglio Giuseppe di Tommaso, caporale, L. 840 — Morandi Giuditta di Metaldi Giuseppe, soldato, L. 630 — Franzolini Luigia di Del Fabbro Augusto, sergente, L. 1120 — Prato Paolo di Felice, soldato, L. 630 — Giacchero G. Battista di Michele, id., L. 630.

Scunzani Onorato di Claudio, soldato, L. 630 — Cavalieri Celestino di Alfredo, id, L. 315 — Zampol Giuseppe di Domenico, id., L. 630 — Delmonte Napoleone di Giuseppe, cappellano, L. 1500 — Serenellini Vittoria di Tartaglini Luigi, soldato, L. 630 — Pellegrin Giovanni di Artidoro, caporale, L. 840 — Balzi Rosa di Cesarotti Erminio, soldato, L. 630 — Balzi Giuseppe di Serafino, id., L. 630 — Medicini Maria di Borgioli Giuseppe, caporale, L. 264 — Tedeschi Leone di Umberto, sottotenente, L. 1500 — Russo Michele di Antonio, soldato, L. 630 — Brugnola Filomena di Mosciatti Augusto, id., L. 630.

Galli Marina di Manclossi Fortunato, soldato, L. 630 — Staderoli Tarquinio di Giuseppe, id., L. 630 — Russo Giuseppe di Michele, caporal maggiore, L. 840 — Sarto Adelaide di Siviero Giovanni, soldato, L. 630 — Montemagni Carlo di Giovanni, id., L. 630 — Rosato Cataldo di Saverio, id, L. 630 — Vitali Domenico di Luigi, id., L. 630 — Sinastra Luciano di Cassandro, sottotenente, L. 1000 — Bandini Enrica di Caroli Ferdinando, soldato, L. 630.

Melegari Stefano di Attilio, sergente, L. 1120 — Orsi Anna Maria di Melegari Attilio, id., L. 1120 — Milanese Maria di Ruzzini Davide, soldato, L. 630 — Marchi Luigia di Spisa Giuseppe, id., L. 630 — Bruschi Paolo di Giuseppe, id., L. 630 — Cortigian Santa di Terzuoli Agostino, id., L. 630 — Nasi Gerolamo di Antonio, caporal maggiore, L. 280 — Sorrentino Carlo di Alfonso, soldato, L. 630 — Buti Elisa di Chiavacci Giuseppe, id., L. 630 — Di Giulio Luisa di Sulpizio Beniamino, id., L. 630 — Rossi Rosa di Francini Pietro, id., L. 630 — Tinelli Ignazia di Pavarani Carlo, id., L. 630.

Reginelli Sabatino di Erasmo, soldato, L. 630 — Velardi Bernardino di Oronzo, id., L. 630 — Secchi Leandro di Bruno, id., L. 630 — Sandri Antonio di Luigi, id., L. 630 — Patriarchi Antonio di Luigi, id., L. 630 — De Marco Angelo di Antonio, id., L. 630 — Camerini Raimondo di Angelo, id., L. 630 — Corraro Giuseppe di Giovanni, caporale, L. 840 — Scotti Maria di Mereghetti Giulio, id., L. 840 — Piperni Pasquale di Giuseppe, soldato, L. 630.

Noto Giuseppe di Vito, soldato, L. 630 — Timolina Battista di Palmiro, id., L. 630 — Casorelli Maria di Gala Michele, id., L. 630 — Scansetti Francesco di G. Battista, id., L. 630 — Territo Rosa di Ingracci Giuseppe, id., L. 630 — Montanari Raffaele di Cesare, id., L. 630 — Danesi Vitaliano di Gennaro, id., L. 630 — Previdi Clorinda di Migliori Giuseppe, id., L. 630 — Tocco Luigi di Daniele, caporale, L. 840 — Colucci Carlo di Martino, soldato, L. 630 — Bartolini Alfonso di Ermando, id., L. 630 — Cominato Giacomo di Antonio, id., L. 630 — Molteni Giuseppe di Pietro, id., L. 630.

Medola Lorenzo di Abele, soldato, L. 630 — Tancredi Paola di Nardella Michelangelo, id., L. 630 — Baraldi Tomaso di Lotario, id., L. 210 — Lagorio Angela di Massabò Pietro, id., L. 630 — Lanza Pietro di Giuseppe, id., L. 420 — Chiesa Antonio di Domenico, id., L. 630 — Indelicato Francesca di Riggia Salvatore, id., L. 630 — Zuanon Giacomo di Angelo, id., L. 630 — Pellegrinelli Lucia di Schiesaro Giovanni, caporale, L. 840 — Rulli Carlo di Sebastiano, soldato, L. 630.

(Continua).

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'Agenzia Stefani comunica:

WASHINGTON, 4. — Finora l'esercito degli Stati Uniti ha congedato per smobilitazione più di un milione di ufficiali e soldati. Fra gli ufficiali congedati, 2100 avevano prestato servizio a Washington. Altri 10.000 ufficiali hanno accettato degli incarichi nei corpi degli ufficiali della riserva, ed altri 4200 hanno presentato domanda d'essere ammessi a prestare servizio nell'esercito regolare. Fra i congedati vi sono anche 33 generali.

ZURIGO, 5. — Si ha da Praga:

Il 3 corr. gli czechi e i polacchi hanno concluso un armistizio al fronte slesiano. L'armistizio cominciato il 4 febbraio, durerà sino all'11 ed è prorogabile tacitamente di sette in sette giorni.

Fra le condizioni dell'armistizio c'è quella dell'obbligo di un trattamento umano e il fornimento di un cibo sufficiente per i prigionieri di guerra e per gli internati.

PARIGI, 5. — Il Consiglio supremo di guerra interalleato si riunirà venerdì prossimo al Ministero degli affari esteri per risolvere la questione degli effettivi dei vari eserciti dell'Intesa da mantenere sotto le armi e per discutere in'oltre la questione delle condizioni per la prossima proroga dell'armistizio con la Germania.

La Conferenza per la pace

L'Agenzia Stefani comunica:

PARIGI, 5. (Ufficiale). — Il presidente degli Stati Uniti d'America, i primi ministri e i ministri per gli affari esteri d'America, dell'Impero britannico, della Francia, dell'Italia ed i rappresentanti del Giappone si sono riuniti oggi alle ore 15 al Quai d'Orsay.

Sono stati uditi i signori Benès e Kramarz, che hanno fatto una esposizione delle rivendicazioni della Repubblica czeco-slovacca.

È stato pure deciso che una Commissione composta di due delegati degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia si riunirà per lo studio tecnico della questione.

La prossima seduta è stata fissata per le ore 15 di domani per udire la Delegazione dell'Hedjaz.

PARIGI, 5. (Ufficiale). — La Commissione per le ripartizioni dei danni di guerra si è riunita stamane, alle ore 11, sotto la presidenza del ministro francese Klotz.

Dopo un ampio scambio di idee, in ordine alla determinazione dei principî di diritto sui quali si fondano i motivi delle riparazioni dei danni causati dalle potenze nemiche, è stato stabilito che le singole nazioni facciano pervenire al Segretariato generale le proposte che esse crederanno di dover presentare al riguardo.

La prossima seduta avrà luogo il giorno 10, alle ore 10,30, per la relativa discussione.

*** PARIGI, 4. — Nella riunione di stamane del Comitato della Conferenza della pace, Venizelos ha terminato la sua esposizione delle rivendicazioni greche, trattando la questione di Costantinopoli e dell'Asia Minore.

Ha ricordato tutti i danni che derivarono all'Europa dal fatto che i turchi erano padroni degli stretti.

In nome della sua storia, la Grecia rivendica Costantinopoli, dove prevalgono gli elleni per numero e posizione sociale.

L'elemento turco non riesce ad eguagliare in numero l'elemento greco che per la presenza dei numerosi funzionari di ogni ordine, e dei soldati della guarnigione che occorrono alla capitale dell'Impero ottomano.

Tuttavia, a causa dei grandi interessi in gioco, qualora Costantinopoli non fosse data ai greci, Venizelos acconsentirebbe che venisse data alla Società delle nazioni.

I greci preferirebbero questa soluzione ad ogni altra che affidasse la custodia degli stretti ad uno Stato non greco.

Circa l'Asia Minore, dove vi sono un milione e settecentomila greci, che soffrirono tutte le persecuzioni, il Governo di Atene, prendendo atto dell'offerta di questi territori, che gli fu fatta nel 1915 dall'Intesa, spera che questa terrà conto dei sacrifici della Grecia per mantenere la sua offerta di allora.

Dopo l'esposizione di Venizelos, ha preso la parola l'on. Orlando per ringraziarlo e per esprimere la speranza che le questioni fra le due nazioni saranno risolte con soddisfazione comune.

*** PARIGI, 5. — La Commissione nominata dalla Conferenza della pace per i problemi internazionali del lavoro ha condotto oggi a termine la discussione generale sul progetto inglese relativo alla costituzione di un ufficio e di un Comitato permanente internazionale per la propulsione, la stipulazione e la osservanza delle convenzioni internazionali sul lavoro.

Fu riaperta la discussione sulla questione dell'immediata creazione di un Istituto da far funzionare per ora col solo concorso delle nazioni alleate, in contrapposto alla tendenza che vede nel progetto una delle clausole sociali da inserire nel trattato di pace, di guisa che l'Istituto stesso dovrebbe sorgere col concorso di tutte le nazioni firmatarie del trattato di pace.

I delegati italiani conformemente al punto di vista espresso ieri, nella dichiarazione di Mayor des Planches e da Cabrini, hanno sostenuto la seconda tendenza.

La questione è stata lasciata impregiudicata, anche perchè i delegati delle varie nazioni, tra i quali gli italiani, si riservano di consultare, tra la prima e la seconda lettura del progetto, le organizzazioni e i corpi consultivi dei rispettivi paesi.

*** PARIGI, 5. — Un telegramma della *United Press* informa che la Delegazione italiana avrebbe presentato una memoria per sostenere che le questioni adriatiche siano regolate secondo una linea strategica. Si sarebbe risposto che la Società delle nazioni non poteva tener conto di tale principio.

Questa notizia è sprovvista di fondamento.

*** LONDRA, 5. — Un radiotelegramma di Cicerin comunica ufficialmente oggi la risposta del Governo dei soviets all'invito delle potenze alleate rivolto ai gruppi costituiti in Russia per recarsi ad una conferenza nell'isola dei Principi alla presenza di delegati alleati.

Il commissario per gli affari esteri dichiara che il Governo dei soviets accetta l'invito ed è pronto a fare la pace con gli alleati.

Ciò che narra l'on. Salandra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 5. — L'on. Salandra, narrando al *Matin* come l'Italia entrò in guerra, ha detto che il 24 luglio 1914 egli ricevette la visita del segretario dell'ambasciata austriaca, il quale gli annunciò che era stata inviata da Vienna a Belgrado una nota gravissima.

Il giorno dopo, Salandra si recò a Fiuggi ove si trovava Di San Giuliano per metterlo al corrente della situazione; si recò a visitarlo nello stesso momento in cui si recava dal San Giuliano l'ambasciatore tedesco von Flotow, il quale anche lui soggiornava a Fiuggi.

Salandra e Di San Giuliano avevano appena ricevuto per telefono la comunicazione del testo della nota austro-tedesca alla Serbia. Salandra, rivolgendosi a von Flotow, disse: « Questa è certamente la guerra e il crollo della triplice mette fine alla nostra alleanza con l'Austria-Ungheria ».

Salandra, continuando il suo racconto, ha detto che il Gabinetto di Vienna non aveva mai fatto conoscere la provocazione che premeditava e che egli non conobbe la nota della Serbia che contemporaneamente ai giornali.

Von Flotow affermò di ignorare ogni cosa e Salandra crede che il diplomatico fosse sincero, poichè Berlino, in conformità al piano prestabilito, aveva interesse di tenerlo all'oscuro.

La nostra risoluzione fu presa, continua Salandra: noi non avremmo combattuto accanto all'Austria che violava il nostro trattato. Quanto ad indurre gli italiani a combattere contro la Francia, nessun Governo avrebbe potuto pensarvi. La neutralità non poteva essere che una prima tappa; oltre la violazione dei suoi impegni, l'Austria aveva accumulato offese contro l'Italia e specialmente durante la guerra contro la Turchia.

Salandra richiama in seguito il ricordo del suo colloquio del 31 luglio con Barrère, al quale egli affermò che la Francia non aveva nulla da temere da parte dell'Italia. Barrère fu autorizzato a trasmettere a Parigi questa promessa.

Salandra racconta inoltre in qual modo l'Italia si preparò alla guerra inevitabile e ricorda il trattato che vincolava l'Italia all'Intesa, le offerte dell'Austria, la ritirata della Russia, che ebbe per conseguenza difficoltà parlamentari, l'intervento di Giolitti, ed infine il rifiuto del Re di accettare le dimissioni del Gabinetto.

Gli eventi successivi sono ormai noti.

Concludendo, Salandra ha detto: « L'Italia, come la Francia, resta esposta ai tranelli della Germania. Noi dobbiamo formare un fronte unico contro la possibile ripresa del nemico. Siamo venuti qui per suggellare un'alleanza che i nostri supremi interessi rendono indispensabile, per raggiungere la sicurezza, che permetterà il libero sviluppo dei nostri paesi nell'avvenire ».

Consiglio superiore per gli approvvigionamenti a Parigi

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 4. — L'*Agenzia Reuter* ha da Parigi: Le tre Commissioni inglesi per gli approvvigionamenti, poste sotto gli auspici della Commissione superiore di approvvigionamento generale, sono ora in viaggio verso i paesi ove i viveri sono più necessari. La Commissione per la Polonia, diretta dal tenente colonnello Tallents, ha lasciato Parigi lunedì sera, diretta a Varsavia. Tallents è delegato del Ministero degli approvvigionamenti, nel quale aveva le funzioni di primo segretario aggiunto ed esercitava la direzione dell'opera delle autorità locali e del razionamento.

Butler, ex-commissario pei viveri nelle varie contee dell'Inghilterra, è partito domenica scorsa per Trieste a capo della missione che dovrà fare un'inchiesta sulle condizioni e sui bisogni dell'insieme delle regioni che già costituivano l'Impero austro-ungarico.

Woodrofie, delegato del Ministero degli approvvigionamenti, è già in viaggio per Bucarest, alla testa della missione inglese per la Romenia.

Tutti i capi delle missioni sono accompagnati da personale tecnico.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la Duchessa di Aosta, accompagnata da una sua dama, si è recata, ieri, a Centocelle, da dove, su un biplano Caproni, partì per Napoli.

Il viaggio fu fatto in ottime condizioni.

A Napoli S. A. R., partita alle 10,40, giunse alle 13, e si recò alla reggia di Capodimonte ove fece colazione. Alle 15,45, ripartita da Napoli sullo stesso biplano, atterrò felicemente a Terracina, da dove proseguì, in automobile, per Roma.

Per le terre redente. — S. E. l'on. Fradeletto, in questi primi giorni della sua nomina a ministro per le terre liberate dal nemico, ha preso cognizione dei più importanti problemi la cui soluzione deve essere subito affrontata. S. E., così, ha voluto sentire dalla viva voce dei rappresentanti politici, senatori e deputati veneti, all'uopo convocati nelle due adunanze tenutesi ai 22 e 23 gennaio, tutti i desideri e voti delle popolazioni. Di più egli ha avuto lunghe conferenze con eminenti personalità tecniche, e uomini appartenenti al ceto industriale e commerciale, per formarsi una concezione realistica delle questioni più vitali che interessano le Provincie venete già invase e devastate dalla guerra.

La vendita dei tabacchi. — Un comunicato del Ministero delle finanze reca:

Dall'esercizio finanziario 1913-914 all'ultimo chiuso, 1917-918 la vendita dei tabacchi lavorati è salita da kg. 18,669,475 a chilogrammi 19,552,800.

Su tale aumento, in virtù del principio adottato nell'esercizio 1914-915 di lasciare ai rivenditori l'aggio del 7,50 0[illegible]0 non sulle quant[illegible] vendute ma sul prezzo di vendita al pubblico, il beneficio dei rivenditori fu di L. 25,124,000 essendo l'utile loro salito da L. 28,242,000 a L. 55,366,000.

Tale beneficio sarà notevolmente aumentato nell'esercizio in corso a giudicare dai dati contabili del primo semestre che lasciano presumere un utile pei rivenditori di oltre 60 milioni.

Nella diplomazia. — Il 29 gennaio decorso giunse a Praga il ministro italiano comm. Mario Lago, salutato alla stazione dalle autorità, fra le quali i ministri Klofac e Zahradnik. Il ricevimento ha avuto luogo in forma solenne. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, il ministro si è recato nella sua residenza fra grida di: « Viva l'Italia » da parte della folla che acclamava calorosamente il rappresentante della nazione amica.

Missione americana. — A visitare le nostre terre liberate e redente si è recata una Missione della Chiesa metodista episcopale composta di dieci membri.

Scopo precipuo è lo studio delle condizioni in cui versano le popolazioni delle Venezie ed esaminare i mezzi più adatti e più solleciti per venire in loro soccorso.

Accompagnati dagli ufficiali dell'Ufficio stampa del Comando supremo i membri della Missione si fermarono a Trento e a Feltre, a Venezia e a Trieste soffermandosi specialmente nelle città e nei paesi distrutti o danneggiati, e sui campi di battaglia del Piave e del Carso.

Al loro ritorno negli Stati Uniti i componenti la Missione faranno un'attiva propaganda per l'Italia.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

NUOVA ORLEANS (LUISIANA), 4. — La Compagnia di Navigazione « J. H. Steele » annunzia che stà organizzando una flotta di dieci nuovi vapori destinati ai servizio transatlantico fra i porti di [illegible]ei e Nuova Orleans.

PARIGI, 5. — Il *Petit Parisien* dice che nella seduta della Commissione degli affari esteri della Camera alla quale presero parte Clémenceau e Pichon si è discusso specialmente sullo stato dei lavori della conferenza sulla situazione in Russia.

MADRID, 5. — *Camera dei deputati.* — Garcia, repubblicano, presenta e svolge una mozione con la quale egli invita la Camera a dichiarare che la Spagna è obbligata ad osservare i doveri di amicizia contratti verso la Repubblica portoghese, e biasima il contegno delle autorità spagnuole verso i repubblicani del Portogallo rifugiatisi in Spagna i quali in parte sono stati perseguitati e in parte imprigionati.

Il presidente del Consiglio conte di Romanones risponde che il Governo spagnuolo non riconosce nel Portogallo che il solo Governo repubblicano ed aggiunge che gli arresti in questione sono stati eseguiti su richiesta del Governo portoghese.

Rahola, repubblicano regionalista, catalano, solleva un tumulto ricordando gli incidenti avvenuti ultimamente a Barcellona.

Il presidente scampanella vivacemente e riesce ad ottenere una calma relativa.

L'incidente è esaurito.

OPORTO, 4. — Un comunicato ufficiale del Governo monarchico dice:

Regna grande fermento in tutta la provincia di Alemtejo e in parte della pr[illegible]cia di Beira.

A Paixa i monarchici hanno interrotto le comunicazioni fra il nord e il sud alle truppe repubblicane. I realisti vengono ovunque accolti con entusiasmo, mentre i repubblicani soffrono per mancanza di viveri. Numerosi disertori si costituiscono alle truppe realiste.

Notizie da Lagos annunciano che le truppe repubblicane di marina sono state sconfitte.

La calma continua ad Oporto e nel nord del Portogallo. Volontari civili offrono i loro servizi.

Ad Oporto vi sono state dimostrazioni popolari; la folla ha acclamato davanti ai consolati alleati e amici.

ZURIGO, 5. — Si ha da Weimar: La frazione socialista ha tenuto una seduta sotto la presidenza di Ebert il quale ha comunicato che appena le elezioni saranno compiute nell'Austria tedesca arriverà la delegazione della frazione austriaca per partecipare ai lavori della frazione socialista germanica all'assemblea costituente.

Si espresse il parere che l'assemblea costituente voti quanto prima un credito e una costituzione provvisoria, perchè il dibattito politico non è urgente.

Si ha da Brema: Ieri le truppe del Governo, dopo combattimenti, entrarono in città e occuparono il mercato, il Municipio e la Borsa accolti con giubilo dai volontari formatisi in città per la lotta contro i comunisti. Questi si ritirarono verso Groppellingen.

I maggioritari hanno assunto il potere.

I comunisti ebbero numerosi morti: vi furono morti anche fra le truppe del Governo.

Un proclama del Governo provvisorio maggioritario annuncia la convocazione della Costituente, la libertà di stampa, la libertà personale e il rispetto alla proprietà.

La città si trova da parecchie settimane in potere dei comunisti.

TRIESTE, 5. — Comunicano da Belovar:

Fra il 22 e il 23 gennaio sono stati fucilati a Belovar, in seguito a sentenza del tribunale di guerra serbo, 32 soldati croati accusati di aver partecipato ai moti antiunionisti di Belovar e di Sissek verificatisi il 20 e il 22 gennaio.

Si ha da Lubiana:

Domenica scorsa le autorità slovene avevano organizzato un grande comizio che doveva essere una protesta contro il cosiddetto imperialismo italiano. Il comizio fu un vero fallimento. Vi parteciparono 100 studenti delle scuole secondarie e alcuni gruppi delle scuole elementari.

Si sentì qualche grido di « Zivio Istria jugoslava » e null'altro.

Gli spettatori ebbero l'impressione che gli sloveni comincino ad essere stufi dell'agitazione artificiosa inscenata contro l'Italia.

Questo senso di stanchezza è reso ancora più sensibile perchè i rapporti con i croati e i serbi sono sempre più tesi, tanto che i viaggiatori provenienti da Zagabria vengono visitati come se provenissero da terra nemica.

Segnalano da Sarajevo in data 2 corrente che aumentano in modo impressionante i disordini in tutta la Bosnia. I conflitti sono quotidiani. Anche i maomettani che erano dapprima semplici spettatori nei dissidi fra croati e serbi si accaniscono ora contro i serbi e questi reagiscono violentemente.

LONDRA, 5. — *Camera dei Comuni* — Lowter ed i membri della Camera hanno prestato giuramento. I due primi a giungere sono stati Bonar Law e Donald Mac Lean.

Moltissimi deputati sono presenti, ma si nota l'assenza dei « Sinnfeiners ».

BERNA, 5. — Nella seduta del pomeriggio della Conferenza socialista internazionale è stata continuata la discussione sulla Lega delle nazioni.

MADRID, 5. — La Legazione del Portogallo smentisce l'intervento di navi da guerra inglesi per opporsi al bombardamento di Oporto.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*